Giovedì 9 Aprile 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XXI - N. 85

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

La situazione a Roma

L'aspetto della città

Roma 8 — La città presenta un aspetto singolare.

Le vie sono animatissime; gli scioperanti vi passano a piccoli gruppi inseguiti e dispersi, non appena il gruppo diventi un po' troppo numeroso, da pattuglie di carabinieri e guardie o dai soldati.

E' assolutamente impedito ogni assembramento: la città è militarmente occupata.

I negozi di commestibili sono frequentatissimi, tutti procurando, per ogni evenienza, di fare acquisti anche per i prossimi giorni.

Moltissimi negozi sono chiusi, specie quelli, per ordine della autorità, dei ca bisvalute, gioiellieri, orologiai, ecc.

I carrozzoni del tram circolano in appena una trentina, guidati e protetti da guardie.

Continuano a giungere nuovi rinforzi di truppa: ogni poco ce ne sarà quanta ne necessita per la grande rivista in onore del Re d'Inghilterra.

Moltissimi forestieri sono già partiti, molti altri, che avevano annunciato il loro arrivo, hanno sospeso la venuta.

I giornali, usciti per l'ultima volta, vanno a ruba.

Il numero degli scioperanti

Roma 8 — Il numero degli scioperanti aumenta oltre ogni previsione.

Mentre per le *condizioni* speciali di Roma, specie nei riguardi dell'organizzazione operaia, credevasi che molte categorie non avrebbero fatto causa comune con gli scioperanti, lo sciopero è promosso generale e tende ad estendersi sempre più.

Difficilmente però il numero degli scioperanti potrà passare i 30000, così, approssimativamente, divisi per categoria: muratori 15,000, vetturini 2000, metallurgici 1000, tramvieri 1000, scalpellini 1000, personale manifattura tabacchi 8000, fornai 600, falegnami 500, giornalai 400, macellai 300, imbianchini 300, barbieri 200, cocchieri privati 200, mattonari 200, caricatori o scaricatori del mercato 120, stagnari e vetrai 100, stuccatori 100, tipografi 2000.

I primi incidenti della giornata

Roma, 8. — Tutti i capi del movimento operaio raccomandano agli scioperanti un contegno dignitoso e calmo.

Tutte le vie sono sbarrate, ogni piccolo assembramento è sciolto, specie dalla cavalleria e dai bersaglieri. Le più ostinate a non sciogliersi sono le donne, che alzano gli uomini e ad ogni carica di cavalleria urlano come dannate.

Di incidenti gravi non se ne ebbero.

Sabatini e Parpagnoli della Camera del Lavoro tentarono due volte di arringare i dimostranti in piazza S. Pantaleo, ma accorsa la cavalleria, li disperse. Furono operati numerosi arresti. Nel timore che gli arrestati venissero liberati, essi furono subito circondati dai carabinieri a cavallo. Molti monelli furono travolti dalla cavalleria e feriti leggermente dalle zampe dei cavalli. Pattuglie di guardie in borghese procedono alla chetichella all'arresto di parecchi operai, accompagnandoli in questura. Dopo un interrogatorio furono rilasciati coloro ch'erano romani; gli altri vennero trattenuti per rinviarli in patria.

Da una casa del Corso Vittorio Emanuele si affacciano alcuni muratori che stanno riparando un alloggio. Alcuni dimostranti l'invitano a smettere il lavoro, però essi rispondono negativamente. La loro risposta viene accolta da fischi. Qualche pezzo di legno venne lanciato all'aria, fortunatamente senza ferire alcuno.

Uno strano convoglio di pellegrini

Roma 8 — Non è mancata la sua nota originale: verso le 9.30, giunse un treno speciale recante oltre cinquecento pellegrini.

Lì si fece scendere alla stazione di Trastevere, però siccome non v'era alcuna vettura, si dovettero requisire dei carri tirati da buoi dove salirono alcune vecchie e gli i miseri i bagagli. — L'originale corteo giunse al Corso Vittorio Emanuele proprio al momento della carica della cavalleria. Immaginate lo spavento e gli urli di quelle povere donne!

Alcune volevano addirittura far subito ritorno in Francia, e ci volle del bello a convincerle che pericolo alcuno per loro non c'era.

Il commiato dei giornali

Roma 8 — Dei giornali sono usciti solamente la «Voce della Verità» il «Popolo Romano», il «Fracassa», poi due edizioni straordinarie della «Tribuna» e del «Giornale d'Italia».

Tutti i giornali prendono commiato dai lettori, confidando che questa interruzione di pubblicazioni duri pochi giorni.

Soltanto il «Popolo Romano», il cui personale non appartiene alla federazione, promette di uscire regolarmente.

Il ritorno di Giolitti

Roma 8 — L'on. Giolitti, che si era allontanato quando da tutto si poteva arguire che *lo sciopero si sarebbe evitato*, ora, a sciopero proclamato, ha annunciato il suo ritorno.

Giolitti arriverà alla capitale a mezzanotte.

Le ultime dimostrazioni

Roma, 8, sera — Dopo mezzogiorno i gruppi dei dimostranti che erano riusciti a penetrare nell'interno della città erano completamente dispersi mediante pattuglie di *cavalleria*, che salivano sui marciapiedi ed entravano *perfino sotto* i portoni sciogliendo i dimostranti senza bisogno di sfoderare la sciabola o caricare, ma col solo presentarsi.

Rimangono ancora alcuni gruppi nel lontano Trastevere quasi all'aperto, ma sono completamente bloccati dalla cavalleria.

La città è ritornata alla calma: molti negozi ritornano a riaprirsi.

E' cessata l'acqua, ma soffia un vento impetuoso e freddissimo.

Il contegno della truppa

Roma 8, ore 24 — Durante tutta la giornata, anche nei momenti più gravi, il contegno della truppa fu superiore ad ogni elogio; basti dire che gli stessi scioperanti lodano il contegno dei soldati, degli ufficiali e dei funzionari di P. S.

Proposta di arbitrato

Roma, 8, notte — Si sono riuniti alla direzione del partito socialista i deputati Maino, Lollini, Varazzani, Morgari; mancava Bissolati, ammalato. Erano presenti pure i rappresentanti dei tipografi scioperanti.

Si convenne che l'unico tentativo da fare fosse quello d'indurre gli operai ad accettare che anche la questione dei *krumiri* fosse rimessa all'arbitrato eletto da operai ed industriali, concependo un arbitrato che investito di pieni poteri discrezionali, restava da farlo accettare ai proprietari ed agli industriali.

I deputati *socialisti, quanto ai* proprietari, si rivolsero all'on. Luzzatti e contemporaneamente si recarono da Ronchetti per chiedere che, qualora i proprietari accettino l'arbitrato, si conceda di convocare i tipografi scioperanti in assemblea generale per decidere.

Su questo punto risponderà l'on. Giolitti domattina o questa notte.

Se i proprietari accettano l'arbitrato le cose andrebbero come segue: i deputati socialisti convocherebbero l'assemblea degli scioperanti. — Se anche questi accettassero immediatamente l'arbitrato cesserebbe lo sciopero generale, limitandosi l'astensione dal lavoro ai *soli tipografi finchè il collegio arbitrale* pronunci il *lodo* specialmente sull'affare dei *krumiri*.

Sembra però — purtroppo — che questa proposta *di arbitraggio sarà difficilmente* accettata dai proprietari i quali esigono assolutamente che gli operai ritornino prima al lavoro alle condizioni conosciute, pronti ad accettare poscia la decisione arbitrale.

Per impedire nuovi casi Centanni

Roma, 8. — Per disposizione del Ministero della guerra e conformemente alle *dichiarazioni* fatte recentemente da Giolitti nella discussione delle interpellanze *sulla politica* interna alla Camera, le proposte di ricompense al valor militare per atti *compiuti da* militari in servizio comandato di pubblica sicurezza non avranno *corso, se prima* il procedimento penale iniziato per fatti di cui si tratta non sia del tutto esplicato e la sentenza del magistrato non sia pubblicata.

Le spese pel ricevimento dei sovrani esteri

Roma, 8. — Le spese per i ricevimenti dei tre tre imperatori a Roma e Napoli andranno tutte a carico dello Stato.

A suo tempo il Governo presenterà alla Camera il relativo progetto di legge.

La grande rivista a Roma

Roma, 8. — Alla rivista di Roma, in onore di Edoardo, prenderanno parte tutte le *truppe del IX corpo* d'armata, più vari reparti di truppe, che verranno dalle città vicine, *nonchè la legione* carabinieri, un battaglione di guardie di finanza, la scuola militare ed *altri* corpi.

In tutto circa 30,000 uomini.

La relazione Vendramini sugli sgravi

La relazione Vendramini sugli sgravi sarà presentata alla Camera non più tardi del 5 maggio e la discussione si inizierà l'otto maggio.

Un'Accademia italiana di diritto a Innsbruck

Telegrafano da Vienna che per risolvere la questione dell'Università italiana, il ministro dell'istruzione pubblica, Hartel, sta trattando per fondare a Innsbruck una Accademia di diritto esclusivamente italiana, con rettore proprio, separata dall'Università austriaca.

Ciò che Ferri farà dell'"Avanti!"

Il *Pungolo* di Napoli ha pubblicata una breve intervista con il deputato Ferri.

Questi disse che darà all'*Avanti!* un carattere decisamente antiministeriale e, nei limiti della opportunità, una impronta rivoluzionaria. Il giorno 10 corrente conoscerà il risultato delle varie sezioni socialiste. Allora Ferri prenderà le ultime definitive decisioni che saranno naturalmente subordinate alla sistemazione finanziaria del giornale.

Quasi tutti gli elementi della vecchia *redazione* del giornale andranno via. A far parte della nuova redazione il Ferri disse di *avere officiato* l'avv. Leone, Giuseppe Caivano di Napoli, il Zibordi di Mantova e il repubblicano Pio Schinetti di Bologna, già direttore del *Giornale del Popolo* di Genova.

Parlando dell'on. Giolitti, il Ferri lo definì un uomo senza scrupoli.

Anche Favilla in libertà

E' stato posto in libertà condizionale Luigi Favilla, che si trovava detenuto nel reclusorio di Rimini.

Un altro commendatore in libertà.

Dapprima il commendatore Cavallini con un decreto di liberazione condizionale che gli interdice, per ora, la permanenza nelle provincie più devastate dal nuovo Law, le provincie di Milano Como e Pavia.

I *Tribunali* di Milano dicono che egli ritornerà alla Venezuela, dove si trovava durante la latitanza e dove si sta combinando un grandioso affare.

Ora è il commendatore Favilla, al quale, non si sa se anche a lui per *ragioni di salute*, viene abbreviata la pena inflittagli in sede di rinvio dalla *Corte d'Appello di Parma* e che egli stava scontando nel reclusorio di Rimini. Luigi Favilla, *al pari di Filippo* Cavallini, fu amico bancario di Francesco Crispi. E' anzi per mezzo del commendatore Favilla che il commendatore Perrone impresto a Crispi 250 mila lire.

Soltanto la povera gente non decorata è degna di espiare intieramente le condanne passate in giudicato — pensa il popolo —;... e non ha forse tutti i torti!

La chiusura delle scuole a Pietroburgo

Telegrafano da Pietroburgo, che il castigo inflitto dal generale Wahl aggiunto al ministero dell'interno, agli arrestati durante i recenti disordini universitari di Tomsk, ed ai quali furono date, si dice, delle vergate, eccitano gli studenti di tutta la Russia a tal segno che per prevenire disordini le autorità scolastiche sono intenzionate di chiudere la maggior parte delle scuole *superiori* di Pietroburgo.

L'Italia invoca riforme per l'Albania

L'ambasciatore italiano a Costantinopoli ha richiamato l'attenzione della Porta sui recenti avvenimenti in Albania e la *consiglio di* ristabilirvi energicamente e sollecitamente condizioni *normali* e di applicare le *riforme* approvato dalle potenze.

Diecimila processi per alto tradimento

Notizie da Londra recano che nella Colonia del Capo pendono attualmente circa diecimila processi per alto tradimento, contro cittadini britannici che parteciparono alla guerra combattendo dalla parte dei boeri.

Un'intervista con Eleonora Duse

La sua personalità artistica

Un redattore della *Zeit* ha intervistato Eleonora Duse, la quale, dopo di avergli dato qualche notizia sulle tragedie cui Gabriele d'Annunzio lavora tuttavia e sul teatro d'Albano, che non è ancora se non un dolce e lontano sogno del poeta, gli parlò di sè stessa, della propria personalità artistica e psicologia.

— Penso sovente — disse l'interlocutore — come l'interpretare di continuo caratteri dolorosi di donne spezzate dalle vicende della vita, debba recarvi pena. Voi siete un forte battagliero temperamento.

— Sono anche io del vostro parere — rispose sorridendo.

— Vi deve recar pena questo lungo incedere per il mondo come una vivente statua del lutto.

— No. Anzi. E' una maschera tanto più utile, in quanto che, dietro di essa, io mi domino e mi esercito indisturbata alle asperità della mia parte. Per il mondo la maschera, l'apparenza; ma nell'interno conviene invece essere vera, sincera, se stessa intine.

— Quindi certi caratteri — Edda Gabler a mo' di esempio — non vi sono così antipatici come lo imaginava?

— No, no. In Edda Gabler si rinserrano tanti tipi femminili. E in fondo essa non è cattiva: è moralmente offesa. Le uccisero tutto ciò che amava, tutto ciò che vi era in lei di buono, ed ella sua volta colpisce, uccide e annienta quanto sorge intorno a lei.

— Per vendetta?

— No, neanche per vendetta. Semplicemente perchè così vuole la sua indole. Ci saranno sempre schiavi e tiranni, vittime e carnefici, ed essa è appunto di coloro che devono uccidere e distruggere; d'altra parte che cosa importa se si aumentano vite senza valore?

— Dite cose molto crudeli; ma non credo che sia crudele il vostro pensiero.

— Perchè?

— Perchè ritengo sia in voi molta naturale bontà.

— Non so se sono buona — rispose la Duse un po' seccamente — in tutti i casi io mi dichiaro per il libero arbitrio.

— Dunque non bisogna sottomettersi mai, in verun caso, nemmeno quando si è trovato il proprio maestro?

— Non vi sono maestri. Vi sono onde alte e basse, ma alla fine dei fini seguiamo tutti la grande, ampia corrente del tempo, e pochi ci restano dietro.

— Di guisa che voi non credete agli spiriti che guidano e aprono nuovi orizzonti a un'epoca?

— No. Credo anzi che tutti noi altri siamo il portato dei nostri tempi e ne serbiamo l'impronta. Coloro che voi dite gli spiriti che guidano non fanno altro se non dare al mondo la formola dei loro sentimenti e dei loro pensieri.

— E' vero che nelle opere del d'Annunzio l'indole vostra si compiaccia e primeggi?

— L'indole mia chi la conosce?

— Vi è dunque indifferente rappresentare una tragedia del d'Annunzio o qualunque altro pezzo?

— Veramente io non vorrei recitare così spesso le medesime cose. Una parte interpretata due volte è già per me simile a una cosa sfiorata, che non ha più veruna grazia.

---

125 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

— Ci si difende.

— L'ho fatto.

— Riconosceresti coloro che ti aggredirono?

Ella vide tutte le noie della denunzia col seguito degli esami, dello scandalo, e crollò il capo.

— Di notte? — disse; — è possibile?

— E come ne sei uscita, allora?

— Un uomo venne in mio aiuto.

— E questo lo conosci?

— No. Passava in vettura. E accorse abbastanza in tempo per salvarmi da una violenza, troppo tardi per salvarmi il danaro.

— E poi?

— I ladri sono fuggiti... Egli mi ha accompagnata sin qui e non mi ha lasciata che quando mi vide al sicuro.

Baudru non poteva non essere convinto. Aveva apprezzata Jeanne fin dalla sua infanzia. La sapeva incapace d'una menzogna. Ma la sua delusione era troppo forte.

Digrignò i denti e scosse la tavola con un pugno terribile, ripetendo:

— Tu menti!

I cento franchi perduti rappresentavano per lui una quindicina di giorni d'ozio ed una prodigiosa quantità di bicchierini e consumazioni di ogni specie.

Bisognava stringere il ventre, e non un soldo per pagare il fitto già scaduto.

Jeanne era indignata per questi ingiusti rimproveri.

— Che cosa pensate, dunque? — disse levando gli occhi sull'imballatore.

Egli balzò dalla seggiola, e, con le pupille dilatate, con la bocca minacciosa sul volto angelico della fanciulla, disse:

— Io penso — soggiunse — che tu ne conti delle bubbole col tuo fare da santarellina; che non ti si rimanda dal magazzino a così tarda ora; che anche tu hai un amante e che ieri ti aspettava; che sarete andati a far baldoria e che anche tu... hai fatto come l'altra. Dei ladri! Dalla ad intendere a chi vuoi.

La stringeva i polsi.

— Mi fate male — mormorò Jeanne.

Egli si studiava di trovare parole ingiuriose che la ferissero al vivo. Soggiunse, gridando come un sordo:

— Penso inoltre che è vile quello che tu fai, che sei un'ingrata e che, entrata in casa nostra *per carità*, dovresti restituirci quello che ci sei costata.

Le buttò quindi in volto queste parole che la fecero indietreggiare d'un passo.

— Figlia senza nome! Bastarda della malora!

Ella si appoggiò al muro, cerea, pallida più di un lenzuolo. Tutto il sangue le era affluito al cuore.

Ed egli continuava con l'ostinazione propria dei bevitori anche quando non hanno bevuto più del solito.

— Tutte compagne, pigre e civette. Hanno bisogno di abbigliamenti, di cianfrusaglie, di balli e di convegni. Non hanno neppure lo spirito di scegliere fra coloro che le mantengono e coloro che si fanno mantenere. Si danno a costoro. E il denaro della casa, il denaro del fitto se ne va al diavolo, in fumo. Si fa bella figura al bagordo e non si ha un soldo in tasca. La tua paga, disgraziata, la tua paga!

Jeanne non rispose.

Egli la vide barcollare. Ella tentò di afferrarsi all'uscio che cedette e cadde riversa nelle braccia di Marianna che era accorsa al rumore della disputa.

— Non vedi dunque — disse Marianna a Baudru — che non ti intende. E' svenuta.

Le batteva sulle mani e la cullava *sulle sue ginocchia per farla rinvenire*.

Baudru era tornato a sedere a mensa, coi gomiti sul tavolo, le dita nei capelli.

In questo punto dall'uscio di cucina entrò una specie di fantasma.

Era la figlia maggiore Teresa, mezza nuda, coi capelli scarmigliati.

Ella mostrò Jeanne a suo padre che si alzava e gli disse:

— Avete torto, padre mio, di trattarla da menzognera. Non sarebbe la prima volta che una simile sventura accadde in casa nostra Ed il solo colpevole siete voi!

— Io!

— Sì. Avete voluto venire a Parigi quando eravamo tranquilli nel nostro paese. Andando sempre di male in peggio siamo caduti dove siamo. Voi le dite di difendersi, quando ad ogni angolo dove passa è seguita da una banda di ladri e di ruffiani che ucciderebbero un uomo per quaranta soldi. Tre anni or sono rincasavo anch'io, una sera, meno tardi di lei... e non avevo tanta strada da fare. Non mi accuso, nè mai ve ne avrei parlato senza la scena di stamane... Due uomini, due scellerati ignobili, vili quanto possono esserlo due mostri in sembianze umane, si sono gettati su di me come bestie feroci. Ho mandato un grido, uno solo, non ebbi tempo di chiamare di nuovo; ero mezzo strangolata.

Dopo breve pausa soggiunse:

— Un viandante se la diede a gambe. Poi, non capitò alcuno. Ci sarebbe voluto un miracolo come per lei... Non ebbi tanta fortuna. Quando mi hanno lasciata andare non avevo più denaro ed avevo tutto perduto, perfino il rispetto di me stessa. Non ero più ai miei stessi occhi che una sozzura... Noi non ci si custodisce. Non c'erano là nè servi, nè padre, nè fratello, neppure un gendarme od una guardia di città. Dove sono costoro? Nei quartieri dei ricchi che pure hanno servi ed armi e possono difendersi da sè.

Continua.

— E recitate volentieri?

— Preferirei restarmene a casa, ai miei fiori e alla mia bambina — disse, sorridendo melanconicamente.

— Nonostante i grandi successi?

La Duse fece spallucce.

— Dev'essere. E poi mi piace viaggiare. Varcare l'Oceano è una gioia per me; sono figlia di marinai e amo il mare. Per questo Nuova York mi attrae: quivi si è sempre dinanzi al meraviglioso spettacolo del mare. Se ne trae nuove forze di continuo e quando alla sera i mille e mille fanali si rispecchiano sulle acque, pare di essere nelle spire di un sogno fatato.

CONTRO IL CAMPANILE DI SAN MARCO

L'altro ieri a Venezia le associazioni e i cittadini contrari alla ricostruzione del campanile, tennero una riunione in cui deliberarono di indire un comizio per il 13 corrente, per promuovere un referendum che stabilisca se la cittadinanza veneziana voglia o no la ricostruzione del campanile.

Quantunque la corrente contraria alla riedificazione — che muove da concetti economici ed artistici — sia forte, credesi che finirà col trionfare l'altra, specie per l'attaccamento di tanta parte del popolo al *suo campaniel de S. Marco.*

I GIGANTI CHE ACCOMPAGNANO
Guglielmo a Roma

L'imperatore Guglielmo, che ci tiene tanto alle esteriorità, ha già scelto anche i «*giganti*» che lo accompagneranno nel suo viaggio a Roma.

Andranno cioè con lui il colonnello Pluskow, il più alto ufficiale dell'esercito tedesco, che già destò l'ammirazione dei francesi quando rappresentò l'Imperatore ai funerali di Faure; poi il generale Scholl ed il capitano Kleist, tutti e tre di molto superiori ai due metri.

Oltracciò faranno il servizio d'onore il caporale maggiore Mollenhaver ed il sergente Tapplick, alti ognuno due metri e sette centimetri.

Similmente furono scelti i militi più alti della compagnia della guardia. Evidentemente l'imperatore vuol destare l'ammirazione dei romani moderni, così come fecero — al dire di Tacito — gli antichi *Germani* coi nostri antenati.

RIVOLTA GENERALE IN MACEDONIA?

Si ha da Belgrado: Doucett capo dell'organizzazione *interna* per l'insurrezione macedone passò il confine portando *migliaia di esemplari* di un manifesto proclamante l'insurrezione generale in Macedonia. Si *crede* si sia alla vigilia di fatti gravissimi.

Si ha da Sofia: Si dice che si proclamerà lo stato d'assedio nei distretti di Monastir, Ochrida, Istil, Kerlepe, Krusevo.

Fu anche commesso un nuovo attentato alla dinamite sotto un ponte della linea ferroviaria da Costantinopoli a Salonicco.

Fu chiamata sotto le armi la classe di riserva del 13° fanteria.

Un squadrone di cavalleria è partito per rinforzare le truppe al confine.

Il colpo di Stato in Serbia
Senato e Camera disciolti

Telegrafano da Belgrado che il Re ha sospesa la costituzione del 6 aprile 1901.

La Camera è sciolta, i mandati dei senatori cessano di essere validi, i membri del Consiglio sono stati messi in disponibilità, la legge sulla stampa e la legge elettorale sono sospese e sostituite da antiche leggi che dànno un minimo di libertà.

L'indignazione popolare fa temere gravi avvenimenti.

Fermento in Russia

Telegrafano da Pietroburgo che furono scoperti complotti contro la vita del *ministro dell'interno* Plehve e di un altro suo collega; e gli organizzatori furono arrestati.

Sui particolari del fatto regna però il massimo segreto.

— A Laszeco (Governo di Vladimir) avvennero disordini fra gli operai delle fabbriche, a causa dei nuovi regolamenti.

La polizia intervenne a ristabilire l'ordine.

L'agitazione operaia in Olanda

Lo sciopero in Olanda assume proporzioni *sempre più grandi.*

Ora sono 50,000 i ferrovieri che hanno abbandonato il lavoro.

I commerci inglese e germanico sono particolarmente danneggiati da questo stato di cose.

Moltissime altre categorie di lavoratori hanno, in segno di solidarietà, sospeso il lavoro.

Gli scioperanti danno la colpa della situazione al governo, che accusano di averla voluta. Intanto si sono prese le necessarie misure per assicurare i più importanti servizi internazionali.

Le truppe in molte città sono consegnate.

I capi socialisti si recheranno all'estero per raccogliere fondi per lo sciopero.

LA VENDETTA DI UN REIETTO

A Chicago si celebravano le nozze di Giuseppe Malone con una vaga donzella italiana. Seguendo il costume antico di alcuni paesi d'Italia, tutti gli invitati, passando dinanzi alla sposa, le ponevano in mano una moneta d'argento. Venne la volta di Beniamino Valerio, un giovanotto il cui amore non aveva ottenuto grazia presso la sposa; invece di cavar di tasca il simbolico dono, il Valerio, estratto il revolver, le tirò un colpo a bruciapelo esclamando: «Tu sarai mia moglie morendo»!

Indi rivolse l'arma contro lo sposo Malone, il quale cadde a terra sanguinante; echeggia tosto un terzo colpo di revolver: è il Valerio che si è fatta giustizia da sè e cade morto sul pavimento col *cranio fracassato.*

Sebbene gravemente feriti, i medici sperano di salvare i due sventurati sposi.

Ogni nodo giunge al pettine
Dopo 20 anni!

Un famoso pregiudicato di Foligno, tale Antonelli Agostino, fu condannato dalla Corte d'assise di Perugia, nel 1883, ad anni 10 di reclusione e 10 di vigilanza speciale.

Saputo di tale condanna egli riuscì ad emigrare all'*estero ove, forse, preso* da nostalgia delle sue verdi contrade, fu spinto a riporre piede nel suo paese natio, e vi fece ritorno nel gennaio u. s., celandosi sotto il falso nome di Paglialunga Giuseppe.

Ma un maresciallo dei reali carabinieri, Anfuori Francesco, in base ai connotati che possedeva, agì in modo di identificare il vecchio mariuolo Antonelli sotto le mentite spoglie di Paglialunga, e ieri lo arrestò nel locale dell'ospedale civile, dove era stato ricoverato per una operazione chirurgica.

Morta a 111 anni

I giornali annunciano essere morta nell'isola normanna di Guernesey una vecchia signora per nome Neave, la quale era probabilmente la più vecchia persona del mondo. Contava 111 anni di età. La signora Neave, che era ricca, abitava con due delle sue nipoti una bella proprietà a porto St-Pierre. Aveva molto viaggiato nella sua giovinezza; parlava parecchie lingue e raccontava con prodigiosa memoria una quantità di fatti curiosi, cui aveva assistito sin dal principio del secolo scorso. Era vedova da 50 anni e non lascia figli.

Interessi e cronache provinciali

LO SCIOPERO STOVIGLIAI

Pordenone, 8 aprile.

Oggi di loro iniziativa l'on. Monti deputato del nostro collegio e il sig. Antonio Polese Sindaco della città recavansi dal cav. Luciano Galvani per tentare un amichevole componimento.

Furono accolti come amici e, come tali, il cav. Galvani diede loro spiegazioni, ma pur troppo nulla si concluse. Il cav. Galvani *sarebbe disposto ad ammettere* al lavoro tanto gli operai scioperanti quanto il *licenziato Cimpollini*; ma rifiutossi categoricamente, per *principio*, dice lui, di revocare la multa di 25 centesimi che fu causa prima del licenziamento e dello sciopero.

Domani si terrà l'annunziato comizio ed è grande l'aspettativa della cittadinanza.

Si attende di ora in ora il segretario della Camera del Lavoro di Udine, sig. Pietro Barbui e noi desideriamo pure la sua presenza inquantochè dall'opera sua zelante ed intelligente ci ripromettiamo una pacifica risoluzione dell'increscioea vertenza.

Cividale, 9 — Dovette soccombere. — Quell'operaio muratore, Costantini Luigi, l'altro ieri felicemente operato per apendicite, dovette oggi soccombere per sopraggiuntogli altro grave malore.

Operazione chirurgica. — Oggi il valente dott. Sartogo procedette alla disarticolazione del braccio sinistro dell'operaio bandaio Corte Antonio fu Paolo d'anni 54, affetto da saccoma recidivo al cubito del braccio reciso.

Ferie Pasquali. — Oggi partirono per raggiungere le rispettive famiglie gli studenti del Collegio Convitto Nazionale, quelli delle elementari, del Seminario Arcivescovile, nonchè le alunne della R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone. Buone vacanze a tutti.

Cattivo tempo. — Oggi il maltempo ha fatto sospendere i lavori, così bene iniziati e diretti, dell'acquedotto.

La giornata è pessima. Piovigina continuamente, e la temperatura si è di molto raffreddata. In montagna nevica.

Ferita. — Ieri, da un garzone muratore, e dall'altezza di un secondo piano, venne lanciata una pietra sulla testa di Scozziero Giovanni, un povero disgraziato, che non fa male a nessuno, ma che è di frequente bersagliato dalla birichinaglia. La ferita è profonda due centimetri, dalla quale uscì copioso sangue.

Un plauso dei panettieri alla Camera del Lavoro di Udine. — Nell'ultima adunanza del Consiglio direttivo di questa sezione della *Lega di Miglioramento fra panettieri* venne votato un plauso alla Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Udine, ed uno speciale ringraziamento al segretario Pietro Barbui, per l'opera attiva e zelante spiegata in favore della Lega in occasione della presentazione del memoriale ai signori principali.

Attenti ai bambini!

Da San Giovanni di Manzano ci scrivono:

Ieri il piccino Costantini Quinto fu lasciato per pochi istanti solo nella cucina della sua casa.

Nella sua incoscienza infantile s'avvicinò al focolare e le fiamme non si sà come lo investirono.

Alle grida strazianti accorsero i genitori quando le vesti ardenti facevano strazio dell'infelice.

Non valsero le cure dei genitori ed il pronto intervento del medico.

Il piccino morì dopo poche ore fra orribili spasimi.

Da Roana del Roiale ci scrivono pure:

Nel pomeriggio di ieri la piccola settenne Bertoni Caterina era seduta presso il fuoco, e giuocava.

Ad un tratto una fiammata l'avvolse incendiandole le vesti

Prontamente soccorsa venne trasportata all'Ospedale ove le vennero riscontrate scottature di secondo grado al ventre, alla *mano* e avambraccio sinistro, al dorso ed alle coscie fino al ginocchio.

Il dott. Faloni la medicò premurosamente e si spera che entro un mese la povera piccina potrà guarire.

Genitori! abbiate occhio vigile e costante sui vostri bambini.

Noterelle agricole.
La terza decade di marzo

Abbiamo da *Roma*, 8 — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di *marzo*: Le pioggie di questa decade senza interrompere troppo a lungo il corso dei lavori di stagione, li hanno anzi *favoriti col* rinfrescare e ammorbidire i terreni che riescono così meglio preparati alle semine del gran turco, alle sarchiature ed alle zappature.

Il frumento bello e forte promette un buon prodotto. Riverdiscono e si sviluppano regolarmente i foraggi. L'olivo è entrato in fioritura nell'Italia meridionale e in Sicilia; in Liguria esso mostra aver bisogno di un po' più d'acqua. Gli agrumi in parte ancora portanti i loro frutti maturi già si preparano alla fioritura novella e vi si va pure avvicinando il trifoglio incarnato. Nascono le prime barbabietole nel Veneto e nell'Emilia, mentre si seminano ancora nelle Marche, in Toscana e nel Lazio

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 10, S. Ezechiele.

×

Effemeride storica. — *9 aprile 1799.*

Le prime colonne russe irrompono in Friuli, occupando S. Daniele. (D'Agostini «Ricordi militari» p. 137)

Codroipo dovette pure dare ospitalità forzosa ai 9000 cosacchi di Suwaroff che in questo giorno guadarono il Tagliamento presso Turrida. (Fabris G. B. «Monografia di Codroipo» p. 50)

Su e giù per Udine.

FRA MAESTRI
Risposta al collega Cosmi

L'amico e collega Carlo Cosmi nel suo articolo di venerdì 3 *corr.* ha dato prova di amare fortemente la nostra causa e di bramare una sana, concorde e intensa opera a favore delle condizioni morali ed economiche nostre.

Bravo Cosmi: e magari tutti gli insegnanti lo imitassero!

Però le proposte sue e i commenti diversi, ai fatti ultimamente successi in provincia, non si possono accettare e prestano il fianco a critiche ed appunti non indifferenti.

Cominciamo dalla Federazione magistrale friulana, che risulterebbe dall'unione dell'attuale Associazione magistrale friulana, dalle Sezioni autonome e dei maestri ascritti alla Camera del Lavoro.

Parlare di federazione, quando già la *nostra Associazione* è una federazione bella e buona, assolutamente non si può: infatti non sarebbe che rifare una cosa già fatta. La nostra Associazione è composta da 18 sezioni distrettuali, vale a dire, diciotto gruppi distinti nettamente uno dall'altro e con vita interna libera e autonoma. Il Consiglio provinciale è formato dai rappresentanti di tutte queste sezioni federate, e la direzione eletta nel suo seno, non rappresenta altro che l'organo esecutivo di tutte queste volontà collettive.

A che gioverebbe una seconda federazione, se non a dar vita a una superfetazione?

Anche all'attuale direzione s'era affacciato il problema della partecipazione dell'A. M. F. alla Camera del Lavoro; ma parecchi membri fecero arenare, almeno per ora, qualunque passo risolutivo. E i motivi principali sono questi: nelle nostre file abbiamo preti e militanti in *partiti politici conservatori* che non accetterebbero assolutamente il *fatto* poichè (sebbene *ciò non sia*) la Camera del Lavoro rappresenta a' loro occhi una *creazione* dei partiti avanzati e che fa questione di politica anzitutto.

Poi viene la questione finanziaria; la tassa dell'A. M. più quella camerale graverebbe troppo sulle borse già emunte della maggioranza dei maestri.

E credo che questi due motivi solamente rappresentino una barriera insormontabile.

—

Venendo poi alla sezione autonoma di S. Daniele (ricordo che a S. Daniele esiste anche la nostra sezione) e ai *motivi gravi* che la indussero a staccarsi dall'A. M., il collega Cosmi deve sapere che tali motivi gravi non esistono per nulla affatto e che si tratta di puntiglio e di bizze personali soltanto: vedute diverse no, poichè io credo che se delle associazioni magistrali hanno delle vedute diverse da quelle dell'Unione *Nazionale* e quindi da quelle dell'A. M. F. sua fedele interprete, quelle società possono appellarsi con qualsiasi altro aggettivo tranne che con quello di magistrali.

Vi potranno esistere piccole divergenze personali sul modo di estrinsecare l'azione di un sodalizio, ma in questi casi bisogna chinare il capo dinanzi alla volontà della maggioranza.

E qui troviamo il nocciolo delle questioni e delle divergenze, caro Cosmi: da alcuni colleghi non si vuole fare omaggio a questo principio inconfutabile e necessario per ogni vivere sociale.

Per esempio, nel caso di S. Daniele, io a nome della direzione dell'A. M. ho tentato di far rientrare in grembo quei dissidenti e anche quelli di Udine: e per agevolare il fatto, ho convinto *gli amici della direzione* a pubblicare il resoconto finanziario fuori del tempo *dovuto e l'elenco dei soci.* Ma quando si venne alla conclusione i dissidenti volevano che si *respingesse* il vecchio statuto, *conditio sine qua non.*

Ciò era impossibile: invano io dissi che la via giusta per essi era quella di rientrare come soci, fare le proposte di riforme allo statuto e interrogare tutte le Sezioni, sempre in omaggio al principio della federazione e della volontà della maggioranza. Caspita, la Direzione non poteva unica posporre i *desiderata* di una cinquantina di maestri a quelli di circa 500, senza seguire le vie legali e doverose!

Questo non vollero capire i colleghi dissidenti e per questo si costituirono in Sezione autonoma: lascio a decidere a chi mi legge se l'A. M. F. ha errato.

—

Quanto poi alla credenza che i gruppi autonomi diano buoni e *proficui* frutti, mi creda, caro collega, è un pio desiderio

Noi abbiamo la storia della vita dell'A. M. che ce lo insegna: i risultati furono nulli o perniciosi: mai come per il passato (in cui le sezioni avevano fra loro pochissimi vincoli e il Consiglio direttivo era emanazione non della volontà collettiva, ma delle sezioni di Udine e delle limitrofe soltanto) si videro tanti screzi e tante gare di piccole ambizioni!

E quale vita tisica menavano quelle sezioni in cui pomposamente v'erano presidenti, consiglieri, segretari e compagnia bella, che non facevano mai sedute, o ne facevano qualcuna alla presenza di una decina di intervenuti!

Guardiamo Tolmezzo, la *migliore* e più battagliera sezione; essa fu la prima *ad approvare* la *riforma* dello statuto vecchio: guardiamo Cividale. L'anno scorso Cividale si staccò dall'A. M. per causa della riforma dello statuto e quest'anno ritornò nel grembo della vecchia madre, motivando la deliberazione con parole oltremodo lusinghiere per gli attuali preposti all'associazione e constatando che l'opera sua di sezione non aveva dato nessun util profitto.

E guardi S. Daniele ben bene per un anno l'amico Cosmi e poi mi sappia dire se m'inganno e se i fatti smentiscono la storia.

—

Le mie conclusioni?

Eccole: 1. L'Associazione Magistrale Friulana deve vivere staccata a sè nettamente e *risolutamente* perchè ha una fisionomia speciale e caratteristica. Ciò non toglie che possa, e anzi debba avere, relazioni amichevoli con tutte le associazioni operaie e specialmente *con* la Camera del Lavoro.

2. Gli insegnanti che vogliono possono essere membri dell'A. M. e della Camera del Lavoro contemporaneamente ma con scopi diversi, poichè nella prima si fa una lotta larga e complessiva economica, scolastica e pedagogica, nella seconda invece essenzialmente economica.

3. Le sezioni piccole e autonome sono la rovina completa della solidarietà e il male latente che logora le nostre file: sono un ginepraio di lotte intestine e di passioncelle di campanile.

4. L'A. M. F. in un anno di vita e per opera del suo giornale *La Scuola Friulana* ha dato prova luminosa di tale vitalità da attirarsi la simpatia di deputati, senatori e amici di tutta la provincia e da godere l'approvazione di quasi tutti i suoi soci; onde si può dire, senza tema di sbagliare, che la via da essa percorsa è la sola che può condurre alla meta.

5. Finalmente il collega e amico Cosmi, *che è socio* dell'A. M. F., faccia le sue proposte in seno all'associazione, la sottoponga *al giudizio delle sezioni* e, se verranno accettate dalla maggioranza, il primo ad attenersi *alle deliberazioni* prese sarà il sottoscritto.

Sacile, 8 aprile 1903.

M.° ENRICO FORNASOTTO

Esposizione Regionale
Nuovo dono di piante

Il cav. Gualtiero Valentinis, segretario della Camera di *commercio*, ha donato per il parco dell'Esposizione una *dracaera*, una *mahonia*, tre *aspidistre* e piante in fiore.

Chioschi

Abbiamo già accennato ai chioschi delle ditte Canciani e Cremese, Fratelli Dalser, Italico Piva, Francesco Dormisch, Emilio Galanda, Attilio Bergamo e Angelo Rossi.

L'importante ditta triestina Paolini & C. esporrà le sue coperture e prodotti asfaltici in un ampio chiosco esagono, terminante in terrazza accessibile al pubblico.

Altri chioschi conterranno i prodotti della ditta Fratelli Tonini di Udine e la birra della fabbrica Reininghaus.

Anche la ditta Luigi Barei avrà un *chiosco a parte* per la vendita delle cartoline illustrate dell'Esposizione.

Alle latterie del Veneto

Ai Presidenti di tutte le latterie della Regione vennero *diramati* due esemplari del questionario approntato dal *Comitato*, allo *scopo* di agevolare il concorso delle varie cooperative.

La circolare di accompagnamento dice:

Un esemplare, corredato delle richieste informazioni che si sperano quanto più possibile esaurienti, dovrà essere trasmesso dalla S. V. *non più tardi del prossimo primo luglio* a questo Comitato, presso la locale Camera di commercio. Insieme col questionario, che figurerà nella mostra dell'*Istruzione, Cooperazione e Previdenza*, Ella favorirà inviare tutti gli altri documenti necessari per un regolare concorso (statuto, regolamenti, relazioni, pubblicazioni, ecc.).

In tempo utile la S. V. riceverà poi i moduli speciali per la spedizione degli oggetti e per il viaggio degli espositori.

Macchine e motore a vento

Molte macchine agrarie e un *grande* motore a vento, che farà muovere una pompa, saranno esposte dall'importante ditta Bale e Edwards, che tiene rappresentanza per l'Italia a Milano.

Il motore sarà messo in azione nel recinto dell'Esposizione nell'angolo fra la galleria dell'industria e quella del lavoro verso il parco.

L'Istituto Tecnico

concorre con le sue ricche collezioni geologiche e mineralogiche, e con carte geologiche.

Sete

La Mostra campionaria collettiva delle sete friulane è al completo, e figurerà in un'ampia vetrina.

Lotteria provinciale

Con la spesa di una lira soltanto si può andare in possesso di una casa colonica e campi *friulani* 64 circa, del valore di lire ventimila.

Tale cessione viene fatta al vincitore del primo premio della Lotteria Provinciale di Udine.

La colonia si trova nel distretto di S. Vito al Tagliamento, località ben nota per la fertilità del terreno, dovuta al grande progresso agricolo.

Altri premi per complessive lire ventimila verranno sorteggiati, in modo che una vincita è assicurata ad ogni centuria di biglietti.

Tutti i premi sono convertibili in equivalenti somme di danaro a volontà dei vincitori.

Che si potrebbe desiderare di meglio?

Friulano suicida a Trieste

Nei giornali di Trieste leggiamo:

Era qui da parecchi anni residente, certo Lazzarini Bartolomeo d'anni 72 di Pordenone, venditore ambulante di terrecotte.

Era afflitto da una malattia incurabile e questa *mattina dietro* la porta della sua abitazione all'Androna Guston, n. 3 secondo piano, si appiccò.

Fu trovato più tardi già cadavere.

La causa del suicidio viene attribuita alla malattia che travagliava l'infelice.

A PROPOSITO DI UN CASO PIETOSO

LE COSE A POSTO

Un sentimento di postuma pietà spinge il *Giornale di Udine* a versare, nel suo numero di ieri, lagrime amare sulla sorte di due vecchi badilanti, già spazzini *giornalieri* dei viali di Piazza Umberto I°, licenziati dalla Giunta nello scorso gennaio.

A proposito di questo licenziamento il confratello rimprovera alla Giunta il sacrificio degli alti criteri d'umanità e *fratellanza* per i quali *egli* al governo del Comune, non accordando ai due disgraziati

. . . . . neppure gli otto giorni che ogni padrone accorda alla propria serva e *negando loro infine una gratificazione* di buona uscita, come la Giunta stessa ebbe ad adoperare con altri stipendiati del Comune.

E partendo da queste premesse l'articolista *deduce che i reggitori* del nostro Comune non diedero un bell'esempio di democrazia.

Per dimostrare il valore di questa deduzione basterà a noi dimostrar quello della premessa.

Ebbene: non è vero che sia stato negata al due poveri vecchi la gratificazione consuetudinaria: l'Uanetti si ebbe una gratificazione di 150 lire ed il Gaspa r.ni, che minori anni di servizio aveva prestati, di lire 80.

Notiamo poi che tutti e due essendo avventizi alcun diritto avevano e che la gratificazione della Giunta parti ap punto da un sentimento di pietà verso i due poveri vecchi, per l'età loro non più adatti alle *esigenze del servizio*.

Notiamo infine che all'Uanetti anche poco prima che cessasse dal lavoro vennero, in occasione d'una malattia, concesse 50 lire di gratificazione.

Tutto ciò per la verità: e non aggiungiamo altro.

Camera del Lavoro

Per lo sciopero degli stovigliai in Pordenone

Iersera votavasi il seguente

Ordine del giorno

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Udine e Provincia, radunatasi per determinare la sua linea di condotta nello sciopero che la Lega di miglioramento fra gli stovigliai in Pordenone dichiarava al proprietario della fabbrica sig. Luciano Galvani;

intesa la relazione del Segretario della Camera andato espressamente sul posto per assumere precise informazioni;

dolente che il licenziamento improvviso di un operaio sia venuto a turbare quell'armonia di rapporti che con sforti cure aveva contribuito a ristabilire fra gli stovigliai e l'industriale, da lunga pezza in dissidio;

deplorando che gli stovigliai prima di decidersi alla grave risoluzione non abbiano sentito l'indeclinabile dovere di convocarsi in regolare assemblea e d'interrogare la Camera del Lavoro sui sono aderenti;

considerando d'altra parte che la Camera del Lavoro per ragioni statutarie non può non assistere in una dolorosa contingenza della vita, operai lottanti per il principio della solidarietà e per l'affermazione della loro Lega, nell'interesse di tutta la organizzazione proletaria,

lasciando intera alla Lega la responsabilità che col suo atto assumeva;

delibera

d'invigilare sulle sorti dello sciopero e di ritentare le vie della conciliazione.

Il Segretario
Pietro Barbui.

Grave ferimento in via Cussignacco

Ieri sera verso le 8.30 in un'osteria di via Cussignacco si accese un vivace diverbio, per ragioni di interesse, fra il falegname Giuseppe Marconi di anni 54 e l'oste Giuseppe Sandrini di Stefano di anni 31.

Venuti alle mani, il Sandrini si ebbe ferite tali da dover essere trasportato sollecitamente all'ospitale.

I medici gli riscontrarono due ferite, prodotte con due colpi di scalpello, una profonda tre centimetri e lunga uno alla regione anteriore sinistra del collo, l'altra, della profondità di centimetri cinque, alla regione posteriore sinistra del collo. Si riservarono ogni giudizio.

Il feritore, arrestato da alcuni soldati del 27° fanteria, venne consegnato agli agenti e passato alle carceri, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il fatto ha prodotto viva impressione essendo il Sandrini un onesto operaio ed il Marconi un giuocatore impenitente, ma incensurato, entrambi tutt'altro che accattabrighe.

Concorso ai posti di segretario di legazione. Con regio decreto si è stabilito che il termine utile per concorrere ai posti vacanti di segretario di legazione, è protratto al 31 dicembre 1904.

Questa disposizione si applicherà anche agli addetti effettivi, i quali siano entrati nel terzo anno di grado e non l'abbiano peranco compiuto.

Per il prossimo concorso saranno ritenuti sufficienti, come dimostrazione delle 8000 lire di annuo reddito ed assegno, i documenti già anteriormente riconosciuti validi in occasione di precedenti concorsi.

Focaccie e malgarina. Precedutì dal *Giornale di Udine* su questo *importante argomento, facciamo* nostro l'avvertimento al pubblico contro le *mistificazioni della malgarina*, di cui in questi giorni venne introdotta in città una rilevante quantità.

Questa importazione del surrogato, in quantità oltre il consueto, si spiega logicamente con l'enorme confezione e consumo che si fa in questi giorni delle tradizionali focaccie pasquali.

La malgarina è innocua e la legge sanitaria non la colpisce; ma dalla legge si colpisce chi vende malgarina per burro, ciò costituendo frode in commercio.

Chi acquista focaccie ha il diritto di sapere se confezionate con burro o con malgarina, perchè c'è di mezzo, non già *la salute, come dicemmo, ma la borsa*, per la differenza di prezzo fra le focaccie al burro o alla malgarina.

Stiano dunque in guardia i nostri lettori ed il pubblico contro questo inganno.

I fabbricatori di focaccie ed i rivenditori di burro-malgarina non se l'abbiano a male: la verità va sempre detta.

Le nostre forze idrauliche. In questi giorni presentarono domanda per utilizzare delle forze idrauliche dei nostri fiumi: il sig. Arturo Malignani per derivare l'acqua del Torre nel tratto fra Vedronza e Crosis (Tarcento), onde ricavarne circa 800 cavalli di forza da trasportarsi in pianura a mezzo di conduttura elettrica; il signor Antonio Beltrame per utilizzare l'acqua *del fontanone di Resia (Moggio)* per sviluppare una forza motrice di 2000 cavalli dinamici; e la ditta Vuga e comp. per derivare dal fiume Fiume (Pordenone) 200 cavalli da trasportarsi a mezzo di conduttura elettrica alla fornace di Torre di Pordenone. In tutto tremila cavalli di forza da utilizzarsi per le industrie friulane.

Ai fratelli di Trieste, che nelle prossime elezioni, che incominceranno martedì 14 corr., riafformeranno l'italianità della patria loro, giunga il nostro plauso per l'entusiasmo che li anima nella lotta e il nostro augurio per la solenne riaffermazione di nazionalità con cui risponderanno alla tracotanza croata.

Per combattere la moria nei polli. — La propagazione della malattia nei polli, che purtroppo fa strage anche nelle nostre campagne, avviene specialmente per mezzo delle *dejezioni disperse sul terreno*, sui pollai, nei cortili e nelle acque ove i *polli bevono in comune*. La convivenza degli animali malati coi sani, fa si che questi coi mezzi citati, introducono nel loro corpo il contagio e alla loro volta si ammalano.

Perciò si fa viva raccomandazione ai detentori ed allevatori di pollami di:

a) mantenere la pulizia più scrupolosa nelle basse corti, nei pollai, esportando frequentemente le materie fecali;

b) non spargere il becchime sul terreno ma di somministrarlo entro recipienti puliti e di ricambiare di frequente l'acqua da bere;

c) tenere, se è possibile, il pollame sano nella stia o entro recinti chiusi che siano stati prima ben puliti e disinfettati con acqua di calce o altro liquido antisettico;

d) allontanare e distruggere i polli morti per malattia e *procedere ad* una rigorosa pulitura e disinfezione del pollaio, del *recinto o della stia, prima* di rimettervi quelli sani. Anche le interiora e le penne vanno sepolte con molta cura in un luogo appartato a meno che non si voglia distruggerle col fuoco.

Un ferito. Ieri alle 19 ricorse alle cure del nostro Ospitale certa Del Pont Maria d'anni 14, di Ferdinando, per ferita lacero contusa alla regione dorsale della mano destra riportata accidentalmente sul lavoro; guarirà in 4 giorni salvo complicazioni.

Acqua di Roncegno. I signori Walz efferero in dono a questo Ospitale Civile n. 200 bottiglie di acqua di Roncegno. La Presidenza ringrazia.

Treni speciali. — La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nei giorni 12 e 13 and., in occasione delle feste Pasquali, col seguente orario, saranno attivati i treni speciali festivi:

Part. da Udine P G 20 15, arrivo a S. Daniele 21 35 — Part. da S Daniele 20 35, arrivo a Udine P. G. 21 55

Veggasi in quarta pagina: *Teodoro De Luca.*

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte su una facciata.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, 9 aprile, dalle ore 18.30 alle 20 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia "Sangue italiano" — Nicoletti
2. Fantasia "Marossa" — Floridia
3. Waltzer "Onde di Lago" — Mariani
4. Sinfonia "Il maestro di Cappella" — Päer
5. Congiura e Finale 3° "Ernani" — Verdi
6. Polka "Isabella" — Gaudvin

L'Antinevrotico De Giovanni è un rimedio del senatore prof. Achille De Giovanni contro la *neurastenia, l'ipocondria* e *l'isteria* che disinteressamente ha concesso al Chimico preparatore dott. F. Zanardi Via Gombruti 7, Bologna.

L'Antinevrotico De Giovanni è il migliore tonico ricostituente regolatore di tutto il sistema nervoso. Prezzo lire 350 la bottiglia, per posta cent. 90 in più *Opuscoletto istruzione gratis*. In Udine presso le farmacie: Giacomo Comessatti, Angelo Fabris.

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco o nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 marzo 1903.

XXIX ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa		L. 66,775.91
Conto Cambio valute		„ 8,170 44
Effetti scontati in portafoglio		„ 3,418,639.40
Valori pubblici		„ 562,044.89
Compartecipazioni bancarie		„ 46,000.—
Debitori in Conto Corr. garantito		„ 630,655.24
Anticipazioni contro depositi		„ 45,620.20
Riporti		„ 283,811.25
Ditte e Banche corrispondenti		„ 228,812.16
Debitori diversi		„ 1,976.83
Stabile di proprietà della Banca		„ 29,000.—
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.		„ 23,277.28
Effetti per l'incasso		„ 4,036.08
		L. 5,346,019.67
Valori di terzi in deposito		
a cauzione di C. C.	L. 846,714.—	
a cauzione antic.	„ 51,670.75	
a cauz. dei funz.	„ 97,600.—	
liberi	„ 1,516,105.13	
		„ 2,511,989 88
Totale Attivo		L. 7,858,009.55
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 7,083.64	
Tasse Governative	„ 5,102,31	
		„ 12,185.95
		L. 7,870,195.50

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	
Fondo di riserva	„ 163,000.—	
		„ 563,000.—
Diff. quot. valori		„ 69,466.59
Depositi a risp.	„ 1,544,612.57	
Id. a piccolo risp.	„ 133,000.59	
Id. in Conto C.	„ 2,239,.67.99	
		„ 3,917,261.14
Ditte e Banche corrispondenti		„ 926,000.19
Creditori diversi		„ 66,888.47
Azionisti Conto dividendi		„ 2,285.—
Assegni a pagare		„ 1,637.—
Fondo prev. imp. { Val. 23,277.28 / Libr. 7,923.62 }		„ 31,200.90
		L. 5,284,211.28
Valori di terzi in deposito come in attivo		„ 2,511,989.88
Totale Passivo		L. 7,796,201.16
Utili lordi depurati degli interessi passivi a tutt'oggi	L. 27,055.86	
Risconto esercizio precedente	» 46,938.48	
		„ 73,994.34
		L. 7,870,195.50

Il Presidente
L. C. Schiavi.

Il Sindaco *Luigi Cuoghi* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ½ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½ a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone e ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Teatri ed Arte.

Teatro Sociale

«Le Rozeno» di G. A. Traversi ebbe ieri sera dinanzi a pubblico non molto affollato, un'interpretazione da parte della Gammi e dello Zoncada inappuntabile.

Il lavoro del Traversi generalmente piacque.

Il quadro psicologico dei vari personaggi è delineato con maestria.

All'infuori di rare prolissità il dialogo è spontaneo e rispecchia l'ambiente triste, se vogliamo, in cui l'azione si svolge.

Questa sera — serata d'onore di Cesare Dondini — avremo *Louise* di Pierre Weber (novità assoluta) e *I misteri dell'anima* nuovissima di Doris che piacque dove venne data.

Ultima recita della stagione.

PALCHI D'AFFITTARSI

Per l'affittanza dei palchi al Teatro Sociale:

1ª fila N. 3 e 20 al prezzo di lire **5** per sera,

4ª fila N. 11 a lire **4** per sera,

rivolgersi all'Ufficio dei legati Toppo e Tullio in Via Cavour N. 1.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 aprile 1903.

RENDITA 5 %	102	50
„ 4 ½ %	105	87
„ 3 ½ %	98	95
„ 3 %	71	75
Azioni.		
Banca d'Italia	944	75
Ferrovie Meridionali	7 3	25
„ Mediterranee	487	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	505	—
„ Meridionali	344	70
„ Mediterranee 4 %	504	—
„ Italiane 3	349	—
Città di Roma (4 % oro)	506	75
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	50
„ „ „ 4 ½ %	521	25
„ Cassa R. Milano 4 %	514	—
„ „ „ 5 %	521	—
„ Ist. Ital., Roma 4 %	507	50
„ Idem 4 ½ %	521	25
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	08
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	76
Austria (corone)	104	81
Pietroburgo (rubli)	265	27
Rumania (lei)	98	42
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	69

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*

Nel pomeriggio di ieri cessava di vivere circondata dall'affetto dei figli e della nuora,

Anna Fanna ved. Angelini.

Nel dare questo doloroso annuncio si prega essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Non si inviano partecipazioni personali.

Udine, 9 aprile 1903.

I funerali avranno luogo domani ore 11 ant. partendo dalla casa in Via del Sale n. 3.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4.
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
[illegible]	[illegible]	M. [illegible]	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
O. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
D. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
O. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
O. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
D. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.56	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.08
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.16	16.30	M. 10.20	M. 14.50	16.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.16	19.46	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.2[illegible]

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	— —

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco